



GERRY BRUNO E JACK GUERRINI

DA UN CONDOMINIO POPOLARE
DI CORSO RACCONIGI
AL SUCCESSO NAZIONALE
E INTERNAZIONALE: IL BOOM ECONOMICO
DI TORINO SI RIFLETTE ANCHE NEL MONDO
DELLA MUSICA GRAZIE A CINQUE RAGAZZI
PRECURSORI DEL ROCK DEMENZIALE



LO SPETTACOLO AL TEATRO ALCIONE

L'INGRESSO AL TEATRO ALCIONE,
OGGI SCOMPARSO

**“MUSICA E CEFFONI:
LA NOSTRA STORIA
FIRMATA BRUTOS”**

Ci sono stati anni in cui Torino aveva il mondo a portata di mano. Per quella mitica età dell'oro, storici e sociologi avrebbero poi coniato una definizione: Miracolo italiano. Ma il prodigio del Boom non valeva solo per la crescita di un'industria che da lì a breve avrebbe portato alla motorizzazione di massa, alla rivoluzione della plastica e al debutto della televisione nei salotti delle nostre case. Perché poteva anche capitare che da un condominio popolare di corso Racconigi, al civico 60, due ragazzi poco più che ventenni partissero alla conquista di un sogno, alla testa di un gruppo che i musicologi oggi considerano l'antesignano del rock demenziale. Loro si chiamavano **Ettore "Gerry" Bruno** e **Giacomo "Jack" Guerrini**. E **I Brutos** erano la loro formazione.

Ettore Bruno, figlio di emigranti siciliani, un padre poligrafico alla "Gazzetta del Popolo" e un impiego trovato grazie al parroco dell'oratorio alla "Tst", la Tipografia sociale torinese, sapeva benissimo di essere arrivato a giocare la sua ultima carta. "Perché il provino al teatro Alcione di corso Regina Margherita era il mio ultimo tentativo. Per la passione del ballo avevo anche perso il lavoro, intendiamoci. E così, insieme con Giacomo Guerrini che era il mio vicino di casa, mi sono presentato davanti al commendator **Aldo Zanfognini**, un impresario modenese di ottima famiglia, amico di **Re Umberto** e con un tale amore per il teatro da essersene costruito uno. Zanfognini, soprattutto, era uno che aveva fiuto: aveva scoperto **Rita Pavone**, lanciato **Mariannini**, e quando ci vide capì che io e Jack eravamo due soggetti interessanti. Abbastanza da farci un contratto di 10 anni".

Quella coppia arrivata dalle popolari, un po' il **Jerry Lewis** e il **Dean Martin** di borgo San Paolo, doveva essere il nucleo fondante della nuova compagnia dell'Alcione, il "Teatro dei pazzi". Restavano solo da trovare gli altri com-

ponenti. Alla fine la scelta cadde su **Gianni Zullo**, **Aldo Maccione** ed **Elio Piatti**. "E nel nostro piccolo, anche noi eravamo uno spaccato della Torino del Boom - ricorda ancora Ettore Bruno -. Io sono di origini siciliane, Guerrini era toscano, Zullo napoletano, Piatti milanese, Maccione è nato a Torino, ma i suoi sono di Taranto. La nostra svolta fu quando Zanfognini decise di cambiare il repertorio, copiando l'idea di una compagnia nostra rivale, quella di **Mario Ferrero**. Il nostro cantante, che era Jack, intonava una canzone, chissà *Little Darling*. E noi, invece di fare il coro di accompagnamento, facevamo solo "bon bon" con la bocca. Il resto lo facevano i nostri vestiti, perché avevamo degli enormi pigiami a strisce, poi diventati rossi, come quelli che si usavano nei manicomi, e soprattutto le nostre smorfie".

Erano nati I Brutos. Anche se il loro nome è ancora avvolto dalla leggenda. "Dicono che sia stata la donna delle pulizie che ci trovò una mattina in teatro, dopo un'intera notte passata a provare, e che alla nostra vista esclamò in piemontese: *Se seve bin brut*, se siete davvero brutti. In verità il nome ce lo scelse Zanfognini, che forse ispirandosi anche al Bruto dell'antica Roma, un giorno ci disse: *Bene, da oggi sarete i Brutos*". Il pigiama a righe, le smorfie e gli schiaffi: i tre caposaldi di un successo straordinario. "Quella dei ceffoni fu un'improvvisazione di Maccione, che aveva un carattere piuttosto irruente. Durante uno spettacolo, a un certo punto ne tirò uno a Gianni Zullo, che già di suo la faccia da schiaffi ce l'aveva. Il pubblico impazzì letteralmente. A volte i tormentoni nascono anche così. E a proposito di leggende, ne girava anche un'altra: un giornalista scrisse che una gestante di Reggio Calabria, vedendoci in televisione, si impressionò così tanto che ruppe le acque e dovette essere trasportata d'urgenza in ospedale. Nulla di vero, ma quella storia ce la siamo portata appresso per parecchio tempo".

(continua)

DAGLI SPETTACOLI ALL'OLYMPIA DI PARIGI A LAS VEGAS: IL GRUPPO TORINESE VA ALLA CONQUISTA DEL MONDO RISCUOTENDO OVUNQUE UN GRANDE SUCCESSO. TRA GLI AMMIRATORI, CHARLIE CHAPLIN ED ELVIS PRESLEY. IL RIMPIANTO DI ETTORE "GERRY" BRUNO: "NON AVER CONOSCIUTO FRANK SINATRA E I MITICI BEATLES"



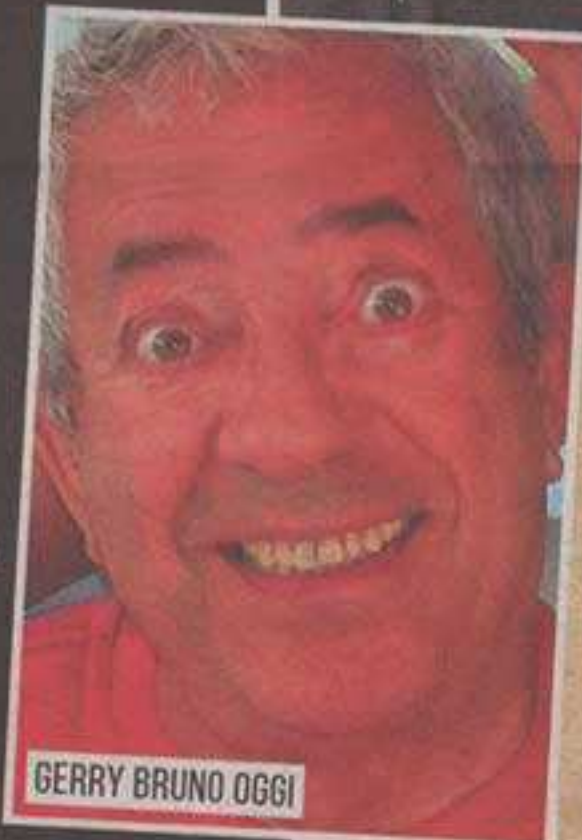
I BRUTOS AL SACHA SHOW



LUMINOSA DELL'OLYMPIA DI PARIGI 1981, CON SASHA DISTEL NEL SACHA SHOW ANCHE IL COMICO GERRY BRUNO



BACKSTAGE ALL'OLYMPIA CON I BRUTOS, GIGLIOLA CINQUETTI E IL COMMENDATORE ALDO ZANFROGNINI, MANAGER DELLA BAND



GERRY BRUNO OGGI

Interviene la polizia per i Brutos in Messico

Il pubblico va in delirio allo spettacolo inaugurale

CITTA' DI MESSICO, martedì sera. I Brutos hanno conosciuto un inaspettato trionfo a Città di Messico. Il pubblico che affollava il locale dove si esibisce il quintetto torinese, ieri ha richiesto in continuazione bis e ad un certo momento in sala si è determinata una tale confusione e un tale clima di isterismo da evocare quello ormai familiare suscitato dai Beatles. Il proprietario del locale, preoccupato, ha chiamato la polizia. Gli agenti hanno faticato per ristabilire l'ordine. Sono stati costretti a prendere di peso i più scalmanati e portarli al più vicino commissariato. I primi a stupirsi delle intemperanze dei messicani sono gli stessi Brutos.

I Brutos

"ABBIAMO DIVISO IL CAMERINO COI ROLLING STONES"

(continua)

Mese dopo mese, i **Brutos** stavano conoscendo un successo incredibile, quasi senza precedenti. "Avevamo già debuttato in Rai - racconta oggi **Ettore "Gerry" Bruno**, che insieme con **Giacomo "Jack" Guerrini** fu il fondatore del gruppo - ma a lungo andare il commendator **Aldo Zanfognini**, che era stato il nostro *inventore* oltre che il nostro impresario, iniziava a stufarsi. Era il momento di cambiare aria: ci portò a Riccione, dove Villa Fiorita era il posto giusto per incontrare gli impresari migliori. E per noi si aprirono nuove porte: il passo successivo fu Roma, dove ci esibivamo alla Rupe Tarpea e ai night club di via Veneto e dove giravamo i primi *musicarelli* con **Mina** e **Celentano**. Poi fu la volta del grande salto sulla ribalta internazionale. Dove avremmo battuto qualunque record". Perché i **Brutos** sono stati l'unico gruppo non francese ad esibirsi per sette stagioni consecutive sul palco del mitico Olympia di Parigi. "Un anno abbiamo addirittura avuto due spettacoli, dividevamo il camerino con **Dionne Warwick** e con i **Rolling**

Stones e tra i nostri ammiratori avevamo addirittura **Charlie Chaplin**, che volle incontrarci per farci i complimenti. Furono anni davvero straordinari. A Las Vegas, ad esempio, ho trascorso un'intera notte in compagnia di **Elvis Presley**, che era seduto in prima fila per assistere a un nostro show al Dunes Hotel. Dopo essersi letteralmente piegato in due dal ridere, ci ha invitati a bere qualcosa e poi mi ha portato a fare un giro per Las Vegas, fino a notte fonda. Ricordo una persona molto modesta, molto alla mano, simpatica. Con chi non siamo mai riusciti a combinare era **Dean Martin**, lavorare con lui era impossibile, ti prendeva per il naso parlando quel suo slang mezzo italiano e mezzo americano. E i miei grandi rimpianti sono due: di non aver conosciuto **Frank Sinatra** e di non aver incontrato i **Beatles**".

Anni irripetibili, appunto. Perché dal 1960 al 1968, i **Brutos** erano tra i gruppi più richiesti a livello mondiale. "Ma le cose stavano già cambiando - avverte Bruno -. All'Olympia conobbi **Sacha Distel** che mi propose di lavorare con lui. E alla fine decisi di lasciare il gruppo, che nel 1965 aveva

già perso **Aldo Maccione**. Un nuovo membro ebbe anche uno scontro con Zanfognini, e questo a poco a poco portò alla fine del complesso. Per me si aprì una nuova carriera nella compagnia di **Garinei** e **Giovannini**, che culminò con la mia partecipazione ad *Alleluja brava gente*, insieme con **Renato Rascel** e **Gigi Proietti**. Onestamente non so se un gruppo come i **Brutos** oggi potrebbe avere successo. Ma io lo rifarei di corsa. Anzi, complice la simpatica insistenza di **Ezio Greggio**, all'inizio degli anni Novanta ci siamo anche riuniti per qualche serata a *Paperissima*. Ho provato a cercare nuovi componenti, ma dopo mezz'ora di prove capivo sempre che non poteva funzionare. Per una comicità planetaria come la nostra, che funzionava da Las Vegas all'Africa, bisogna fondere cinque caratteri in uno solo. E vi assicuro che non è facile: tanti ci hanno provato, nessuno ci è riuscito. Anche perché noi, quando in Italia tutti ci invidiavano al costo di dire che noi eravamo solo quelli dei Caroselli e della cera Grey, abbiamo avuto il coraggio di cambiare aria. E i risultati si sono visti".

(fine)

GERRY BRUNO CON MINA ALLA RUPE TARPEA DI ROMA



Ettore "Gerry" Bruno:

**"Il nostro nome
deriva dal Bruto
dell'antica Roma"**



I BRUTOS

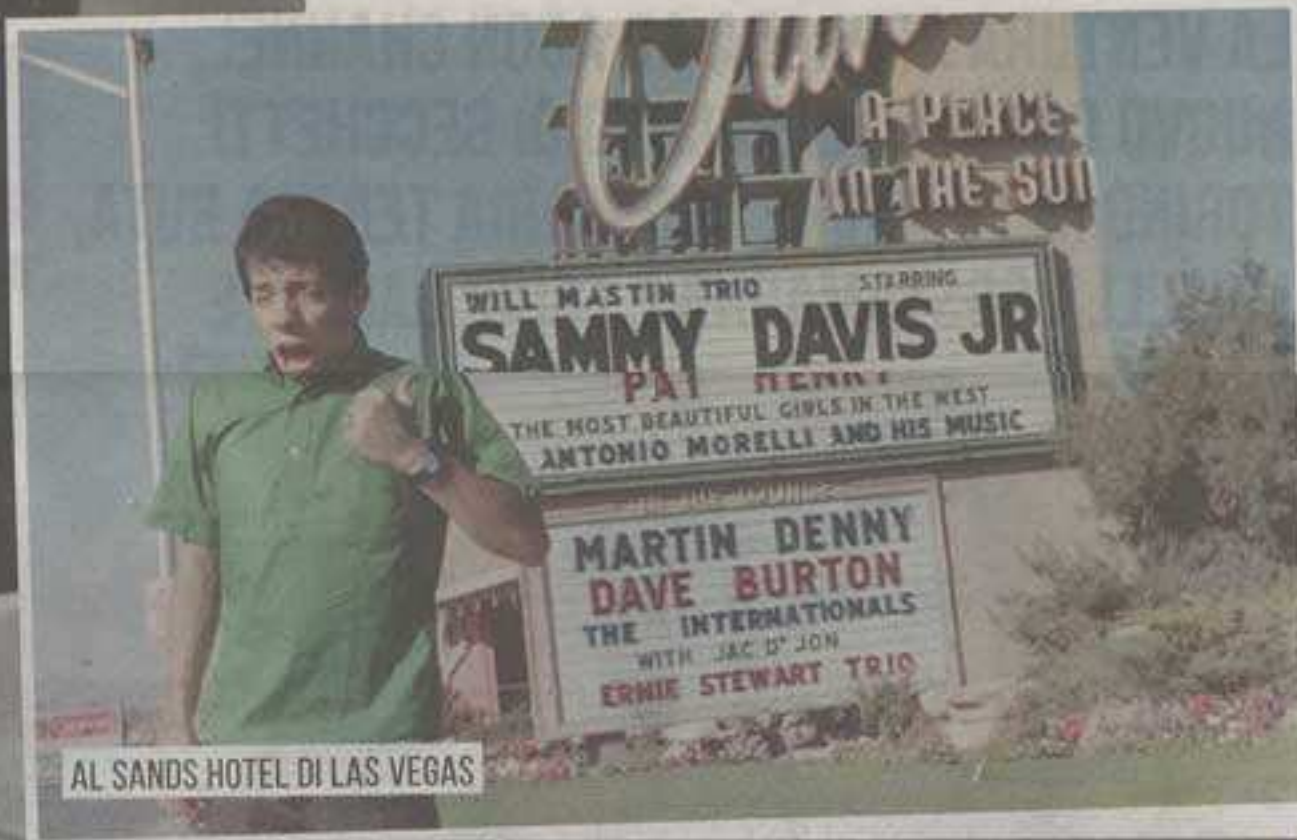
**"Lo sketch degli schiaffi
è nato per caso, Aldo Maccione
era un tipo irruente"**



**Alla metà degli anni '60
la band comincia
a sfaldarsi**



I BRUTOS SBARCANO IN AMERICA



AL SANDS HOTEL DI LAS VEGAS



**I MAGNIFICI BRUTOS
DEL WEST**

I BRUTOS - J. H. STUART - EMMA PENELLA - ALFREDO MAYO - CARROL BRAWN - JULIO PENA - ANN BENT - CHRIS CLARY - TOMO LINO - GEORGE STEEL - JOHANN FANGLI - DARRY COOK



DEAN MARTIN

**Negli anni '90
il gruppo torna in tv
grazie a "Paperissima"**



**L'INSEGNA LUMINOSA DEL TEATRO
MUSIC HALL OLYMPIA DI PARIGI**



GERRY BRUNO IN UNO DEI SUOI PRIMI SPETTACOLI CON I ROCK 63



ELVIS PRESLEY

**BRUNO COQUATRIX
PRESENTE
E SACHA SHOW AVEC
DIONNE WARWICK
MIREILLE MATHIEU SOPHIE AGACINSKY
S FIZZ GEORGES REICH JACQUES DENJEAN
LES BRUTOS
SACHA DISTEL**